

Apicoltura: campionare il pane d'api per uso alimentare o per esami di laboratorio

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo "Apicoltura: campionare il pane d'api per uso alimentare o per esami di laboratorio" di Giulio Loglio.

Il pane d'api è un ottimo prodotto alimentare ottenuto dalla fermentazione del polline fresco nelle celle dei favi. Non è mai stato valorizzato dagli apicoltori per auto-consumo per la mancanza di un attrezzo che ne permettesse un'agevole raccolta. Chi scrive ha ideato il "raccogli pane d'api", uno strumento (brevettato) semplice e poco costoso che permette di estrarre dai favi il pane d'api sotto forma di pellets, ottenendo così un prodotto che può essere utilizzato come alimento sia dall'apicoltore sia dal consumatore locale. Per il suo alto valore nutritivo, il pane d'api potrebbe essere utilizzato come alimento nei Paesi in via di sviluppo dove le popolazioni locali potrebbero essere formate per allevare razze di api selezionate specializzate nella raccolta del polline.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

La sindrome alpha-gal, allergia tardiva da consumo

di carni rosse

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo "La sindrome alpha-gal, allergia tardiva da consumo di carni rosse" di Alfonso Piscopo.

Le allergie alimentari sono delle reazioni avverse, sviluppatesi per ingestione di cibo, cui segue una risposta immunitaria dell'organismo. La sintomatologia è quella classica delle allergie con una sensazione di prurito in bocca, in gola e a livello di orecchie; orticaria e gonfiore attorno agli occhi e tumefazione delle labbra, della lingua e del palato. Nei casi gravi, la reazione può essere pericolosa con shock anafilattico a seguito di difficoltà respiratorie, vertigini e sensazione di svenimento. Le cause vanno cercate in un errore del sistema immunitario, che scambia alcune proteine presenti nel cibo come minacce per la salute e reagisce rilasciando in circolo diverse sostanze, come risposta dell'organismo, causando i sintomi appena descritti.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

**SIMeVeP alla Convention FEBA
– Federazione Europea Banchi
Alimentari**



Presso la sede della Fao si è aperta oggi a Roma, per concludersi il 18 maggio, la “FEBA Annual Convention 2019” dal titolo “Towards the next decade, together”.

La [FEBA – European Food Banks Federation](#) è la Federazione Europea Banche Alimentari, un’organizzazione non governativa fondata nel 1986 su iniziativa delle Fondazioni francese e belga, che riunisce 388 Banche Alimentari di 24 paesi europei, che quotidianamente lottano contro la fame e lo spreco alimentare.

La Convention ha l’esplicito intento di affrontare il futuro delle banche del cibo in Europa, si concentrerà inoltre sull’importanza di rafforzare i legami all’interno della rete e con tutte le parti interessate: istituzioni pubbliche, catene di approvvigionamento alimentare e altre ONG e rappresenta l’occasione per condividere le conoscenze e le migliori prassi esistenti e per identificare gli obiettivi e le azioni future che possono concretamente contribuire al conseguimento degli [SDG \(Sustainable Development Goals – Obiettivi di Sviluppo Sostenibile\) delle Nazioni Unite](#), con riferimento all’obiettivo 12 “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo” e ancora più nello specifico l’obiettivo 12.3 “Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto”.

Il Presidente della SIMEVeP, Antonio Sorice sta partecipando all’evento. “Quando sprechiamo cibo sprechiamo tutto ciò che è stato messo in campo per produrlo... acqua, suolo, energia,

lavoro, passione, tradizione, storia, cultura...diamo valore al cibo!!!” ha commentato.

[Gli SDG in italiano](#)

A cura della segreteria SIMeVeP

Emergenza West Nile disease: l'esperienza veneta

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo “Emergenza West Nile disease: l'esperienza veneta” di di S. Adami, M. Foroni, S. Martini.

Nonostante i notevoli progressi conseguiti nell'ambito della prevenzione, le malattie infettive continuano a rappresentare per la Regione del Veneto una priorità in ambito di sanità pubblica, in virtù della loro peculiare trasmissibilità, considerando anche che rappresentano attualmente la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari. Il mutamento degli assetti sociali ed epidemiologici, il grande aumento dei viaggi internazionali in zone tropicali, possono contribuire alla riaccensione di patologie infettive ormai in via di eradicazione. A complicare ulteriormente lo scenario, negli ultimi anni si è avuta la comparsa di patologie fino a quel momento sconosciute o normalmente non presenti sul territorio, talvolta con caratteristiche tali da rappresentare un rilevante rischio per la salute dell'uomo e degli animali. Tra queste malattie, denominate “emergenti”, viene annoverata la West Nile disease, rilevata per la prima volta in Veneto nel 2008 e per questo definita “arbovirosi autoctona”. A dieci anni di distanza, il 2018, che oramai sta volgendo al termine, è considerato a ragion veduta annus horribilis a causa

dell'elevata presenza di vettori in grado di trasmettere tale malattia agli uomini e agli animali e a motivo della persistente circolazione del virus sul territorio regionale

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Filiera eco-alimentare: un progetto di valorizzazione e certificazioni delle carni di selvaggina

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo "Filiera eco-alimentare: un progetto di valorizzazione e certificazioni delle carni di selvaggina" di R. Viganò, E. Demartini, A. Cottini, A. Gaviglio, P. Lanfranchi, E. Calderone, E. Ballocchi.

Saper gestire correttamente le risorse naturali senza arrecare danno al territorio è una sfida quanto mai attuale e rappresenta forse l'unica pratica sostenibile in grado di ridare un certo impulso allo sviluppo socio-economico delle aree rurali alpine. La ricchezza dei territori disagiati dal punto di vista produttivo-economico risiede, infatti, quasi esclusivamente nell'ambiente come elemento essenziale e caratterizzante non solo del territorio, ma anche delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti. Il progetto Sulla base di queste considerazioni, nel 2014, in Val d'Ossola (Provincia di Verbania) ha preso avvio il progetto "Filiera Eco-Alimentare", legato all'utilizzo delle carni di ungulati selvatici.

Peste suina africana – Corso di aggiornamento ad Agrigento



Il 10 maggio si terrà ad Agrigento il corso [“Peste Suina Africana ed altre patologie da Arbovirus”](#).

E' ormai ben noto che i possibili effetti dei cambiamenti climatici in interazione con altri fattori di carattere biologico, socio-economico, ecologico, possono condizionare la comparsa o la ricomparsa di malattie infettive emergenti o riemergenti in determinate aree geografiche.

Nell'ultimo decennio in Italia ed in Europa, si è assistito, in sanità pubblica umana e veterinaria, all'aumento delle segnalazioni di casi importati ed autoctoni di alcune arbovirosi molto diffuse nel mondo, tra cui West Nile, Blue Tongue, Dengue, febbre Chikungunya ed oggi vediamo avvicinarsi sempre più pressantemente il rischio dell'ingresso in Italia della Peste Suina Africana, sino ad ora circoscritta alla sola Sardegna.

La diffusione delle malattie infettive trasmesse da vettori sono ritenute legate ai cambiamenti climatici ed in particolare all'aumento della temperatura media che potrebbe

avere come conseguenze:

- un ampliamento dell'area di distribuzione dei vettori indigeni e/o una riduzione della durata dei cicli di sviluppo degli stessi;
- una riduzione della durata della riproduzione dei patogeni negli artropodi vettori e/o un prolungamento della stagione idonea alla trasmissione degli agenti patogeni;
- un agevolazione all'importazione e all'adattamento di nuovi artropodi vettori e/o un agevolazione all'importazione ed all'adattamento di nuovi agenti patogeni attraverso vettori o serbatoi.

L'Italia, ed in particolare la Sicilia, a motivo della sua peculiare ubicazione geografica, che la pone a sud dell'Europa rappresenta un ponte ideale tra l'Europa e l'Africa e potrà, quindi, essere particolarmente coinvolta in questo fenomeno. Con l'aumento previsto della temperatura media, si potrebbe assistere ad un'amplificazione della densità dei vettori di malattie infettive, come zanzare, zecche, pappataci ed a variazioni significative nella loro distribuzione geografica, che determinerebbe una maggiore diffusione degli agenti patogeni da essi trasportati.

I partecipanti al corso avranno modo di acquisire conoscenze su alcune patologie da arbovirus ed al loro controllo. In particolar modo per la Peste Suina Africana, affinché, nell'eventualità di una sua comparsa all'interno del nostro territorio, i Colleghi Medici Veterinari e Medici Chirurghi abbiano le opportune

conoscenze e possano, quindi, prontamente emettere un sospetto di diagnosi procedendo all'applicazione delle misure di controllo nel territorio di interesse.

[Scheda di iscrizione](#)

“Selvatici e buoni”: una filiera alimentare da valorizzare

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo “Selvatici e buoni”: una filiera alimentare da valorizzare” di A.Sorice, L. Pelliccioli, S. Barbero, P. Lanfranchi, R. Viganò

Le carni di selvaggina fanno parte delle tradizioni alimentari del nostro Paese e sono espressione di un prodotto alimentare locale dall'altissima qualità nutrizionale e organolettica che, grazie agli attuali Regolamenti comunitari (Reg. (CE) 852-853-854 del 2004) e successivi recepimenti nazionale e regionali, possono dare origine a una filiera produttiva controllata e sostenibile. Con queste premesse è stato avviato il progetto scientifico “Selvatici e buoni: una filiera alimentare da valorizzare”. Progetto sostenuto dalla Fondazione UNA Onlus (Uomo Natura Ambiente) che vede capofila l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, la Società italiana di Medicina veterinaria preventiva e lo studio AlpVet.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Il ruolo e la consapevolezza dei servizi pubblici nella lotta allo spreco alimentare



La Regione Emilia Romagna, in collaborazione con la Fondazione Fico e il patrocinio di SIMeVeP, SIItI e ENPAV, ha organizzato il convegno “Il ruolo e la consapevolezza dei servizi pubblici nella lotta allo spreco alimentare” che si terrà il 27 maggio 2019, dalle

10.00 alle 17.00, presso la Fondazione Fico di Bologna.

L’iniziativa rappresenta il momento introduttivo di un percorso di informazione/formazione dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione delle Aziende Sanitarie Locali della Regione, volto alla condivisione di azioni mirate al contrasto allo spreco degli alimenti e alla promozione di un consumo consapevole.

In particolare, in sintonia con gli obiettivi del prossimo Piano Regionale della Prevenzione, intende fornire strumenti e metodologie comuni, da applicare nell’ambito delle attività di questi Servizi. Ciò anche attraverso il confronto con programmi e progetti promossi da tempo da altri Servizi della Regione Emilia-Romagna.

Come ogni evento organizzato da [Alimenti&Salute](#) (il sito tematico della Regione Emilia-Romagna dedicato alla sicurezza alimentare e alla nutrizione,) ci sarà un’apertura lavori – introdotti da Giuseppe Diegoli Area Igiene Alimenti, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Assessorato Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna – una serie di

interventi e di ospiti tra cui Antonio Sorice, Presidente Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva SIMeVeP e rappresentanti delle associazioni di volontariato e di alcune Aziende Sanitarie Locali della Regione Emilia-Romagna.

Seguirà una tavola rotonda dal titolo: “Il ruolo dei Servizi pubblici nella lotta allo spreco e le conclusioni”.

Il corso è rivolto agli operatori di Sanità Pubblica.

L'iscrizione obbligatoria

Non sono previsti crediti ECM.

[Scarica il programma](#)

Una volta c'era tutta campagna, Sorice alla tavola rotonda Enpav

☒ In occasione della celebrazione dei 60 anni dall'istituzione dell'Enpav, Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Veterinari, si è svolta il 24 novembre 2018 a Roma una Tavola rotonda sull'evoluzione della professione del medico veterinario dal titolo “Una volta c'era tutta campagna”, moderata dal giornalista : Franco Di Mare.

Hanno partecipato Andrea Gavinelli, Direzione Generale Sanità UE; Aldo Grasselli, Segretario Nazionale SIVeMP; Romano Marabelli, Consigliere e Sostituto Direttore Generale OIE; Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI; Carlo Scotti, Past President ANMVI; Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP.

Nel suo intervento il Presidente Sorice ha affrontato alcuni dei temi di più stretta attualità per il presente e futuro della professione come l'approccio "One Health", che non può prescindere da un approccio olistico comprendente il tripode Uomo, Animale Ambiente e si propone quindi di cogliere e interpretare la complessità delle interconnessioni esistenti per affrontare fenomeni come l'antibioticoresistenza e il ruolo dei Veterinari che, ponendosi come facilitatori dell'incontro tra domanda e offerta nel campo delle eccedenze alimentari, contribuiscono a trasformare lo spreco alimentare in risorsa.

Sorice ha posto inoltre l'accento sul rapporto tra giornalismo e veterinaria, sull'impatto di una comunicazione e informazione a volte improvvisata e frettolosa, basata su notizie veicolate da figure professionali non qualificate.

Ricetta veterinaria elettronica: dall'evoluzione della normativa all'applicazione pratica

✖ E' pubblicato sul [n° 3/2018 di Argomenti](#) l'articolo "Ricetta veterinaria elettronica: dall'evoluzione della normativa all'applicazione pratica " di Pierluigi Ugolini.

Dal prossimo 1° gennaio 2019 (fatte salve ulteriori proroghe) la prescrizione veterinaria sarà possibile esclusivamente secondo modalità informatiche attraverso l'introduzione della ricetta veterinaria elettronica. Ciò in base a quanto stabilito dall'articolo 3 della Legge 20

novembre 2017, n.167 come modificata dalla legge 21 settembre 2018 n. 108 di conversione in legge, con modificazioni del DL 25 luglio 2018, n. 91 (c.d. Milleproroghe), e che ha spostato i termini di obbligatorietà dell'adempimento (inizialmente previsti al 1° settembre 2018). La Legge 167/2017, infatti, integrando il D.lgs. 193 del 2006 aveva introdotto l'obbligatorietà della prescrizione elettronica per il farmaco veterinario.

[Scarica l'articolo in pdf](#)